



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 844 del 25 settembre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Elettrodotto a 380 kV in singola terna "Paternò - Priolo"</p> <p>Decreto VIA n. 352 del 28/11/2013.</p> <p>Prescrizioni n. A.26 e A.27 - Intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" - Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119).</p> <p>ID_VIP: 9939</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- la Società TERNA Rete Italia S.p.A. con nota prot. TERNA/59414 del 07/06/2023 ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.352/2013 relativo al progetto “*Elettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo e opere connesse*”. La domanda presentata è riferita al solo intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119);
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. 99034/MASE del 16/06/2023;
- la Divisione con nota prot.n.MASE/103626 del 26/06/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/7377 in data 26/06/2023 ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica per la ottemperanza delle prescrizioni n. A.26 e A.27 limitatamente all’intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119);

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il D.M. n.352/2013 è stato decretato la compatibilità ambientale del progetto “*Elettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo e opere connesse*” con prescrizioni;

RILEVATO inoltre che:

- la costruzione e l'esercizio del progetto "Elettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo e opere connesse risulta autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19/02/2018;

- il progetto autorizzato si compone dei seguenti interventi:

A) elettrodotto a 380 kV in singola terna, tra le Stazioni Elettriche di Paternò e Priolo che si articola in due tratte: Tratto nord: "S.E. Paternò – nuova S.E. Pantano" e Tratto sud: "nuova S.E. Pantano – S.E. Priolo". Per la realizzazione di tale collegamento sono inoltre necessari i seguenti interventi su esistenti elettrodotti interferenti:

A1) variante, in uscita alla S.E. di Priolo, della linea a 380 kV "Chiaromonte Gulfi - Priolo" e successiva parziale dismissione del tratto di linea non più utilizzato;

A2) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Priolo C.le – Melilli" di un nuovo sostegno;

A3) infissione fuori l'asse linea dell'interferente elettrodotto in doppia terna a 150 kV "Priolo C.le – Melilli" di un nuovo sostegno;

B) stazione elettrica 380/220/150kV, ubicata in località Pantano d'Arci nel Comune di Catania;

C) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano della linea in doppia terna 220 kV "S.E. Misterbianco – S.E. Melilli";

D) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Pantano d'Arci – C.P. Zia Lisa";

E) raccordi in entra-esce alla nuova S.E. di Pantano dell'esistente linea 150 kV "C.P. Catania Z.I. – C.P. Lentini";

F) variante in cavo interrato all'elettrodotto a 150 kV in singola terna "S.E. Paternò – C.P. Barca";

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.26 e A.27 del D.M. n.352/2013 limitatamente all'intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119).

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali A.26 e A.27 del D.M. n. 352 del 28/11/2013 recitano:

A.26 "Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.";

A27 "Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone,

dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).";

- la documentazione trasmessa dal Proponente con riferimento alle prescrizioni è la seguente:
 - Programma ripristini ambientali aree cantiere [REGR11005C2928616];
 - Carta dell'Uso del Suolo secondo Corine Land Cover al III livello (2018) [DEGR11005C2929055];
 - Carta Natura Sicilia – Habitat [DEGR11005C2928844];
 - Carta dell'uso del suolo della Regione Siciliana [DEGR11005C2928737].
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM - fase di progettazione esecutiva, fase di ripristino e post operam;
- l'Ente vigilante è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- degli interventi di cui si compone l'opera, la presente valutazione di ottemperanza è svolta limitatamente all'intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119).

RILEVATO che

il Proponente, nel paragrafo “Modalità Operative” del documento “Programma ripristini ambientali aree cantiere”, codice identificativo REGR11005C2928616, riporta che in fase di realizzazione, saranno presi particolari accorgimenti atti a mitigare l'impatto dell'opera sul suolo e sulla componente vegetale ed ha proceduto alla relativa descrizione.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, il Proponente afferma che la progettazione eseguita ha fatto in modo di ridurre significativamente le interferenze con la vegetazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che

- con riferimento agli interventi di ripristino, il Proponente considera una serie di interventi indirizzati a riportare, per quanto possibile, l'originale destinazione d'uso sulle superfici interessate dalle aree di cantiere. Gli impatti maggiori causati dall'opera in fase di cantiere sono legati alla movimentazione e al transito dei macchinari da lavoro. Per questo il Proponente indica i seguenti accorgimenti adottati o da adottare:
 - le aree di cantiere, le nuove piste e strade di accesso sono stati previsti e posizionati, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in zone a minor valore vegetazionale, ovvero su aree agricole o già antropizzate, piuttosto che in habitat naturali e/o seminaturali;
 - sarà evitato il più possibile l'accesso e l'utilizzo di aree esterne ai cantieri;
 - l'area di ripulitura della vegetazione sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive;
 - le zone sulle quali saranno realizzati i cantieri, saranno interessate, al termine della realizzazione dell'opera, da interventi finalizzati a riportare lo status delle fitocenosi in una condizione il più simile possibile a quella ante-operam;

- sarà prestata particolare cura all'allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere, secondo la normativa vigente in materia, evitando per quanto possibile i depositi temporanei di sostanze inquinanti e non;
 - sarà, inoltre, evitato lo sversamento di sostanze inquinanti;
 - laddove ci sia la possibilità di sollevare polveri, sarà curata la "bagnatura" delle superfici.
- Il Proponente nel documento presentato ha previsto interventi periodici di manutenzione ed in particolare l'irrigazione di soccorso per le prime due stagioni dalla messa a dimora, ove necessario, gli sfalci di pulizia e espanto delle piante infestanti per i primi anni e la sostituzione delle fallanze e infoltimenti. In particolare il Proponente ha previsto:

Programma di manutenzione

Il programma di manutenzione sarà attuato a seguito della realizzazione degli interventi a verde e di ingegneria naturalistica. Tali interventi programmati saranno suscettibili di modifiche migliorative in funzione delle periodiche verifiche.

Il piano di dettaglio pluriennale di manutenzione degli interventi a verde di progetto prevede le fasi nel seguito riportate.

Fase di verifica

Modalità di esecuzione

La fase di verifica riguarderà le opere a verde, saranno eseguite come segue:

- percentuale di copertura delle superfici inerbite;
- percentuale di attecchimento delle piante messe a dimora;
- verifica della funzionalità e dell'efficacia dei presidi antifauna, dischi pacciamanti, pali tutori;
- monitoraggio danni da fauna selvatica/domestica;
- livello di copertura al suolo;
- rilievi floristici per determinare lo stato di ripresa della vegetazione spontanea del piano dominato (arbustivo);
- rilievi floristici per determinare lo stato di ripresa della vegetazione spontanea delle specie di sottobosco;
- presenza di specie infestanti e ruderali;
- composizione floristica delle specie arbustive in riferimento ai sesti di impianto iniziali;
- composizione floristica e rilievo dendrologico delle specie arboree in riferimento ai sesti di impianto iniziali;
- numero per specie delle fallanze di arbusti ed alberi;
- necessità/opportunità di effettuare delle potature di irrobustimento e/o di sicurezza per eventuali interferenze con i conduttori;
- sfoltimento programmato.

Periodicità

Il Proponente ha previsto una periodicità di esecuzione delle verifiche negli anni 1, 2 e 5 dalla data degli interventi a verde.

Attività e periodicità degli interventi di manutenzione

I anno:

- sfalci periodici (1-2 anno a seconda della zona);
- irrigazioni di soccorso, ove necessario;
- eradicazione delle specie erbacee infestanti e ruderali;
- sostituzione delle fallanze;
- risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori, dei dischi pacciamanti e sostituzione delle specie deperienti;
- eliminazione delle specie legnose non ecologicamente coerenti;

- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.

2° anno:

- sfalci periodici (1-2 anno a seconda della zona);
- irrigazioni di soccorso (se necessarie);
- eradicazione delle specie erbacee infestanti e ruderali;
- sostituzione delle fallanze residue;
- eventuale risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori e dei dischi pacciamanti;
- eventuali infoltimenti per determinate specie;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.

5° anno:

- eventuali sfalci periodici;
- eventuale infittimento delle aree ripristinate a verde;
- potature di sicurezza per evitare interferenze con i conduttori;
- rimozione delle recinzioni di protezione;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.

La Commissione ritiene che il programma e le attività di manutenzione del verde indicato dal Proponente possa essere considerato sufficientemente dettagliato e ritenuto efficace e che le indagini di campo programmate dal Proponente, basate su rilievi periodici in situ fino a cinque anni dalla realizzazione dell'intervento, siano in linea con quanto richiesto in fase di parere di compatibilità ambientale. Inoltre tali indagini che prevedono il controllo puntuale di singoli esemplari arborei e della vegetazione di pregio, da selezionare nella fase ante opera, potranno approfondire eventuali situazioni anomale o individuare le cause di eventuali fitopatologie.

La durata dei cinque anni del piano di manutenzione risulta coerente con le condizioni ambientali impartite.

RILEVATO che il Proponente, nell'elaborato RGGR11005B2101950, afferma che

- la disponibilità di viabilità primaria e secondaria nelle zone di realizzazione dell'opera consente di limitare al massimo l'apertura di nuove piste circoscrivendo l'interferenza agli ultimi tratti che, dalla viabilità esistente, raggiungono il microcantiere del singolo sostegno. Tali tratti interessano principalmente terreni agricoli, mentre solo un numero minore, riportato nella seguente tabella, interferisce con formazioni di tipo semi-naturale costituite da praterie e cespuglieti.

PISTE DI ACCESSO AI SOSTEGNI	CODICE	NOME CLASSE
DA 62 A 63	34.6	Steppe di alte erbe mediterranee
DA 66 A 69	34.6	Steppe di alte erbe mediterranee
DA 71 A 73	34.6	Steppe di alte erbe mediterranee
85	34.6	Steppe di alte erbe mediterranee
DA 90 A 91	34.6	Steppe di alte erbe mediterranee
DA 102 A 105	34.5	Prati aridi mediterranei
107	34.5	Prati aridi mediterranei
DA 113 A 114	34.5	Prati aridi mediterranei
117	34.5	Prati aridi mediterranei

La verifica eseguita dal Proponente attraverso sopralluoghi ha consentito di verificare l'attuale ed effettiva destinazione d'uso delle aree interessate, che è risultata generalmente agricola con prevalenza di pascolo, che solo per alcuni tratti è arbustato.

Alla documentazione presentata il proponente ha allegato la Carta dell'Uso del Suolo secondo Corine Land Cover al III livello (2018), la Carta Natura Sicilia – Habitat e la Carta dell'uso del suolo della Regione Siciliana;

- la fase di definizione del progetto esecutivo ha consentito una precisa localizzazione dei sostegni e relative piste di accesso. Dall'analisi comparativa dei dati acquisiti con i sopralluoghi e dall'interpretazione delle ortofoto più recenti, il Proponente indica che è possibile concludere che le interferenze interessano maggiormente ambiti agricoli, mentre la parte minore interessa habitat semi-naturali caratterizzati da cenosi erbacee e arbustive, ma che sono comunque riferibili al comparto agricolo, poiché trattasi prevalentemente di pascoli;
- gli habitat individuati presentano solo saltuariamente vegetazione arborea di origine naturale e sempre di dimensioni contenute (diametro del fusto sempre ampiamente inferiore ai 30 cm), per cui il Proponente non prevede alcun espanto o abbattimento di esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli di specie autoctone o specie tipiche del paesaggio.

CONSIDERATO E VALUTATO che

Il Proponente, nell'ottica di restituire i luoghi all'originale destinazione d'uso, ha previsto che le superfici interessate dalle piste di cantiere saranno trattate prevedendo il ripristino all'uso agricolo ed il ripristino ad area erbacea semi-naturale.

In quest'ultima tipologia il Proponente ha compreso anche le aree classificate pascolo con arbusti radi, comunque riferibili al comparto agricolo, ma meritevoli di interventi che ne preservino gli aspetti semi-naturali.

Per ciascuna pista di accesso il Proponente ha dettagliato gli interventi di ripristino previsti

In maniera analoga il Proponente ha proceduto a descrivere le azioni di ripristino all'uso agricolo e ad area erbacea semi-naturale per le aree dei cantieri e dei microcantieri previsti per la realizzazione dell'opera.

Per gli interventi di rivegetazione il Proponente ha indicato che farà ricorso ai principi e metodi dell'Ingegneria Naturalistica, ricondotti alle tipologie semplificate previste:

- impiego esclusivo di specie ecologicamente coerenti;
- finalizzazione degli interventi di rivegetazione alla funzione antierosiva dei suoli denudati di intervento;
- reinserimento paesaggistico strettamente legato all'impiego di specie locali in quanto si opera in ambiti extraurbani;
- valutazione delle possibili interferenze funzionali, come ad esempio lo sviluppo delle specie arbustive con possibile interferenza con i conduttori ed ottenimento di tali funzioni legato alla ricostituzione di ecosistemi locali mediante impiego di specie autoctone riferite a stadi della serie dinamica della vegetazione potenziale dei siti di intervento;
- applicazione del principio di ottenere il massimo livello possibile di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera.

Anche per le diverse fasi di ripristino individuate e descritte dal Proponente la Commissione ritiene sufficienti le indicazioni fornite.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

*ID_VIP 9939 - Elettrodotto a 380 kV in singola terna "Paternò - Priolo". Decreto VIA n. 352 del 28/11/2013.
Prescrizioni n. A.26 e A.27 - Intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119).*

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni nn.A.26 e A27 a del D.M. n.352/2013, relativo al progetto “*Elettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo e opere connesse*” e limitatamente all’intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119), così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.MASE/103626 del 26/06/2023:

le prescrizioni A26 e A27 sono ottemperate per l’intervento "A", tratto sud: "nuova S.E. Pantano - S.E. Priolo" -Lotto 2 (tratte tra i sostegni 58 - 75, 83 - 108 e 112 - 119).

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv.Paola Brambilla